Storie del Foro Italico

Il prato dell'Olimpico, il caso doping nel sollevamento pesi, l'aumento della schedina del Totocalcio: il Coni è alle prese con un'infinità di problemi da risolvere con grande urgenza Per lo stadio il presidente Gattai accusa la ditta appaltatrice

Strani affari di famiglia

Il Coni, orfano di Concetto Lo Bello, ha ieri illustrato, portavoce il presidente Gattai, il suo piano di battaglia per il doping dei pesi, per il quale si attendono i risultati dell'inchiesta federale; per il prato dell'Olimpico, dove è sotto accusa la ditta di manutenzione; per l'aumento del costo della schedina del Totocalcio che dovrebbe passare entro l'anno dalle attuali 600 a 700 lire a colonna.

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Dall'infermeria al giardino di casa e alle questioni economiche, Arrigo Gattai segue tutto con cura. Doping, Olimpico e schedina del Totocalcio hanno infatti tenuto impegnato il presidente del Coni sino a pochi minuti dalla partenza per Siracusa insieme al fido Pescante, suo segretario generale, per l'ultimo omaggio a Concetto Lo Bello Il doping dei pesi è questione affidata alla federazione che ha aperto un'inchiesta dopo aver sospeso tutte le attività internazionali del settore e mentre già si parla della possibilità di rivedere anche la questione dei contributi che la Filpj riceve per il sollevamento pesi (oggi il settore si riunisce a Roma) «Un settore che procura solo guai» l'ha definito lo stesso Gattai che ha approvato la linea decisa dalla federazione sostenendo tuttavia che dietro la scoperta dei sei atleti positivi ci potrebbe essere un giallo «Quegli anabolizzanti potrebbero venire da bistecche trattate con estrogeni», è l'ipotesi giustificativa avanzata a Gattai da Matteo Pellicone, presidente della Filpj

Quanto al prato di casa, cioè l'Olimpico dei troppi miliardi e del groviglio di appalti, il problema viene dal giardiniere, al secolo la ditta Bindi, che, più attenta alle ferie dei dipendenti che all'innaffiamento del costosissimo manto erboso, avrebbe causato bruciature qua e là, aggiungendo altri danni nel tentativo di riparare la distrazione estiva. «Altro che alte temperature, effetti serra, mancanza di ventilazione sul prato La verità sta nel fatto che il prato rifatto completamente per ricostruire il drenaggio (intasato dopo e per i vari interventi dei tempi di Italia '90, dal rifacimento alla vendita delle zolle come souvenir mondiale, ndr) andava controllato costantemente e le successive azioni, semina e concimazione, non hanno risolto il problema». Problema che tuttavia dovrebbe esaurirsi, secondo Gattai, nel giro di 15, 20 giorni, «altrimenti, sostituiremo la ditta del verde»

L'aumento della schedina del Totocalcio è stata l'ultima questione affrontata dal governo dell'ente sportivo Questione non da poco, che porterebbe un sostanzioso aumento di entrate nelle casse del Coni, discussa sempre da Gattai con il ministro delle Finanze, Formica, nei giorni scorsi, e che dovrebbe portare entro l'anno il costo della colonna giocata a 700 lire contro le attuali 600

Intanto, rimbalza da Genova, come da altri campi «vittime» delle ristrutturazioni dei mondiali di calcio, un'altra preoccupante segnalazione. Un nubifragio su Marassi ha in qualche modo collaudato lo stadio genovese, già protagonista nello scorso campionato di infiniti problemi di «tenuta acquea». Il drenaggio è stato rifatto nell'estate, ma la pioggia di ieri ha allagato il prato per oltre due ore. Soddisfatti comunque gli amministratori locali, assessori e direttori generali, secondo i quali «la praticabilità del campo ha retto più dell'anno scorso» quando addirittura venne ritardato di quasi due ore l'incontro di Coppa delle Coppe Samp-Kaiserlautern e rinviato quello di campionato col Napoli

Il presidente del Coni, Gattai

Pesi, doping e parole Non basta nemmeno il commissariamento

La nuova bufera che si è abbattuta sulla Filpj (Federazione lotta pesi judo) non può restare senza risposte adeguate I casi di doping sono diventati, nel sollevamento pesi, un fatto quasi normale Sembra *naturale* che questi atleti debbano ingerire sostanze dopanti per poter reggere allo sforzo fisico a livelli inumani che loro si richiede In occasione di altri clamorosi «casi», alcuni dei quali con conseguenze tragiche, noi chiedemmo un intervento *forte* del Coni, da concretizzarsi con il commissariamento della Federazione, rea, come minimo, di scarso controllo e di qualche omertà di troppo Non fummo ascoltati Il Coni, in pratica, assolse presidente e i dirigenti della Filpj I «casi» hanno continuato a ripetersi, malgrado le molte promesse di vigilanza Questa volta la Federazione ha reagito prontamente e con il necessario rigore Ma possono bastare le misure ora adottate? In verità esse ci paiono insufficienti per bloccare un fenomeno di così vasta portata Si sono commissariate Federazioni per molto meno Ma oggi nemmeno una risposta di questo tipo sarebbe probabilmente adeguata. Secondo noi si dovrebbe sospendere non solo come è stato fatto, quella internazionale, ma tutta l'attività della Federazione, a tempo indeterminato La ripresa dell'attività sarà possibile a patto che si metta in atto una vera bonifica e si ripulisca l'ambiente Nel frattempo potrebbe venir approvata la legge contro il doping, con norme punitive che investano la giustizia ordinaria, oltre che quella sportiva Perché una cosa è certa il sollevamento pesi deve sparire come disciplina sportiva regolamentata, restando semplice esibizione «privata» □*NC*

Un'immagine dei gravi incidenti avvenuti durante la partita Juventus-Fiorentina di domenica primo settembre

Calcio violento Matarrese a «casa» del ministro Scotti

ROMA. Appuntamento al Viminale oggi alle 10 30 il ministro degli Interni, Vincenzo Scotti, e il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, si ritroveranno faccia a faccia per affrontare il tema-violenza L'incontro chiesto da Scotti lunedì 2 settembre, all indomani degli incidenti avvenuti a Torino (Juventus-Fiorentina) e Verona (Verona-Roma), fissato per ieri e slittato a oggi per consentire a Matarrese di partecipare ai funerali di Concetto Lo Bello, sarà un vertice in tutti i sensi Vi prenderanno infatti parte anche il presidente della Lega, Luciano Nizzola, il capo della polizia, Parisi e il comandante dei carabinieri, Viesti Scotti formulerà a Matarrese due richieste ben precise maggior severità nelle squalifiche del campo e l'impegno a osservare scrupolosamente il pacchetto dei provvedimenti antiviolenza, fissati dal decreto Gava dell'89 Il presidente federale ribatterà con altrettante proposte Chiederà, Matarrese, che vengano effettivamente rispettati i «divieti di stadio», provvedimenti che, secondo la Federacalcio, vengono spesso elusi E chiederà anche che in occasione di partite che vedono contrapposte tifoserie particolarmente «agitate» (secondo Matarrese le più turbolente sono quelle di Bergamo Firenze e Verona) si formi attorno ai sostenitori della squadra ospite un vero cordone, «a costo di requisire un intero settore dello stadio») Quest'ultima proposta, che va a toccare la voce «incassi», suonerà sicuramente sgradita alle società «Cosa c'entriamo noi se a Novara, cinque ore prima della partita, gli ultrà mettono a soqquadro la stazione di Novara?», ribattono in Lega. Un segnale, questo, che oggi qualcuno uscirà dal Viminale con la faccia scura □*SB*

Europei di pallavolo

L'Italia perde il primo set Poi i panchinari di Velasco schiacciano la Jugoslavia

Bernardi e Cantagalli, i due atleti lasciati finora in panchina da Julio Velasco, sono riusciti a dare la spinta giusta agli azzurri nell'incontro fra l'Italia e la Jugoslavia vinto con il punteggio di 3 a 1. Dopo aver perso il primo set per 17 a 15, il tecnico argentino ha iniziato la girandola dei cambi sostituendo anche «Zorro» Zorzi, non in grandissima giornata. Oggi, ore 20, si rigioca. Dall'altra parte ci sarà la Bulgaria.

LORENZO BRIANI

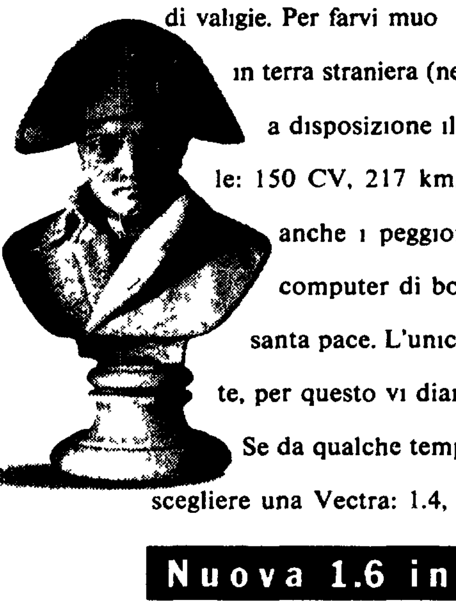
AMBURGO Stavolta, per gli azzurri impegnati nei campionati europei di pallavolo, non è stata una passeggiata per battere la Jugoslavia Dall'altra parte della rete, c'erano due visi noti nel campionato italiano, Zarko Petrovic e Andrei Urnaut che hanno iniziato a schiacciare alla grande fin dal primo minuto, così Zorzi e compagni in poco tempo si sono ritrovati sotto per 8 a 2 e 10 a 7 Poi una battuta vincente di «Zorro» Zorzi riportava gli azzurri ad un punto dagli avversari Era comunque un fuoco di paglia, Petrovic e compagni ricominciavano a murare e l'Italia andava sotto per 13 a 9 Ci voleva una serie di cambi (fuori Zorzi, Giani e Tofoli, dentro Cantagalli, Martinelli e De Giorgi) per rimettere in equilibrio il set sul 14 pari Una invasione azzurra ed una schiacciata di Urnaut regalavano poi il primo set alla Jugoslavia. L'unico perso dai ragazzi di Velasco fino a questo punto Nel secondo set, la rabbiosa riscossa azzurra In panchina Giani e in campo Luca «bazooka» Cantagalli a martellare da ogni parte del campo come se dovesse dimostrare il suo valore a Julio Velasco e il parziale si chiudeva 15 a 6 Gli slavi ricominciavano però a martellare e, nel terzo parziale, si riportavano avanti per 9 a 3 con la difesa italiana imbambolata Velasco decideva quindi di provare le carte Bernardi e Giani, entrati al posto di Margutti e Zorzi Sull'11 a 6 per la Jugoslavia Velasco spediva in panchina anche capitan Lucchetta, rilevato da Galli, al suo esordio in questi Europei. E il set si riaddrizzava con Zorzi, tornato in campo, a far la parte del mattatore chiudendo il parziale per 17 a 15 Nel 4° set, il tecnico azzurro mandava in campo il sestetto titolare ai mondiali brasiliani dando fiducia a Bernardi e Cantagalli che davano la spinta decisiva per la vittoria del set (15 a 10) e dell'incontro **ITALIA-YUGOSLAVIA** = 3-1 (15-17, 15-6, 17-15, 15-10) **ITALIA** Gardini 2 punti e 16 cambi palla, Martinelli 1-1, Margutti 4-12, De Giorgi , Tofoli 2-3, Zorzi 12-18, Cantagalli 12-16, Lucchetta 3-8, Bernardi 1-7, Giani 0-3, Galli , Masciarelli n e All Velasco **YUGOSLAVIA** Urnaut 10 punti e 13 cambi palla, Petrovic 11-15, Ivanovic n e., Tanascovic 3-7, Grbic 6-26, Mladenovic, Culic 2-0, Kovac , Ristic , Milic , Lagumidzjia 2-34, Vujevic All Grozdanovic **ARBITRI** Samdenov (Urs) e Zelazmy (Pol) Spettatori 1500 Durata set '33, '23, '33, '27 Battute sbagliate. Italia 12, Yugoslavia 22 Risultati di ieri· Svezia-Finlandia = 2-3, Francia-Bulgaria = 3-1, Cecoslovacchia-Olanda = 0-3, Germania-Polonia = 2-3, Urss-Grecia 3-1

Opel Vectra. Ha conquistato l'Europa con la sua mania di grandezza.

Opel Vectra è diventata la numero uno in Europa nella sua classe. E gli Europei, si sa, sono un popolo difficile nei gusti oltreché vario nei costumi Non si sono accontentati di un'auto dalla linea unica, tracciata per raggiungere un Cx di solo 0.29. Hanno preteso di più e sono saliti a bordo Così hanno trovato una dotazione di serie senza uguali: fari alogeni, contagiri, poltrona di guida regolabile in altezza, autoradio stereo giranastri con 6 diffusori e antenna elettrica. E' forse troppo? Giudicate voi, abbiamo solo pensato in grande. Per assecondare anche i vostri desideri più ingombranti abbiamo progettato un bagagliaio di 530 litri che diventano 840 utilizzando i sedili posteriori reclinabili separatamente.

DA LIRE 18.170.000* IVA INCLUSA

Potete trasportarci un reggimento di valigie. Per farvi muovere da "padroni" anche in terra straniera (neve, ghiaccio o fango che sia) vi abbiamo messo a disposizione il propulsore 2000 16 valvole anche con trazione integrale: 150 CV, 217 km/h, da 0 a 100 in 8,5 secondi. Per aiutarvi a dominare anche i peggiori istinti abbiamo previsto ABS, check control system, computer di bordo e chiusura centralizzata Tutto, per farvi guidare in santa pace. L'unica battaglia che ci piace combattere è quella per l'ambiente, per questo vi diamo il convertitore catalitico a tre vie con sonda lambda. Se da qualche tempo avete la sensazione di essere in esilio, è giunta l'ora di scegliere una Vectra: 1.4, 1.6, 1.6i Cat., 2.0i, 2.0i Cat., 2.0i Cat. 16V e 4x4, 1.7D.



Nuova 1.6 iniezione con catalizzatore.

VIA LIBERA OPEL NUMERO VERDE 1678 - 29064

Il nuovo servizio GM/Europa Assistance attivabile gratuitamente con il numero verde 24 ore su 24 garantisce per due anni dall'acquisto della vettura assistenza di immediata utilità dalla sostituzione auto alle spese di albergo. Informazioni presso i Concessionari Opel GM partecipanti.

L'impegno ecologico Opel si traduce in fatti concreti: su tutta la gamma, Corsa, Kadett, Vectra, Calibra e Omega, trovate modelli equipaggiati con convertitore catalitico. Automobili progettate per il piacere di guida, la sicurezza e il rispetto dell'ambiente.

Ogni vettura Opel General Motors è stata pensata non solo per essere guidata, ma anche per regalare a chi la sceglie il massimo comfort e il piacere di viaggiare. Per questo su Vectra e Omega trovate di serie l'autoradio stereo giranastri con 6 diffusori.

* Prezzo di listino suggerito IVA inclusa, del modello 1.4 GL

OPEL BY GENERAL MOTORS N° 1 NEL MONDO.